



## Mobilitytech: l'ibrido è il passato, il futuro è elettrico

All'evento milanese la città del futuro tra sharing, micromobilità e auto full electric - 25 ottobre 2011 di [Alessio Lana](#)

**Milano** - La città del futuro appartiene già al passato. Al [Mobilitytech di Milano](#) si discute di mobilità sostenibile, di come trasformare le nostre città riducendo le emissioni nocive e tra gli esperti c'è ancora chi guarda all'ibrido come una meta da raggiungere quando sappiamo già che è roba che appartiene al passato. La [Prius della Toyota](#), prima **auto ibrida** ad aver avuto successo, è del 1997. Roba di 15 anni fa.

Fortunatamente c'è chi guarda più avanti e, accantonato il mix motore elettrico e a scoppio, parla di full electric aggiungendovi i concetti di *ultimo miglio*, *network* e *mezzi pubblici individuali*. Un esempio viene da **Matteo Corno**, giovane ricercatore in mobilità elettrica all'Università di Delft, in Olanda. Per lui nel futuro " *pubblico e privato dovranno convergere*", i produttori dovranno impegnarsi a costruire piccoli veicoli a **zero emissioni** mentre starà all'amministrazione pubblica fornire tutti i mezzi necessari per la ricarica delle batterie e per fare in modo che i veicoli possano essere scambiati. Il pubblico poi dovrà affrontare un problema ben più grave: " *Ricaricare migliaia di veicoli elettrici contemporaneamente crea problemi alla griglia elettrica che potrebbe saltare*", ha osservato Corno, serve quindi una politica che integri questo problema ma che sia anche in grado di creare un network funzionante di **sharing**. Nella città del futuro infatti non sarà più necessario possedere i mezzi di trasporto. Ma solo a due condizioni: che li si possa prendere in sharing lungo percorsi coperti dai mezzi pubblici tradizionali e che possano essere lasciati dove si vuole. Come osservato da Fabio Casiroli, professore del Politecnico di Milano e presidente di Systematica, società che offre servizi di consulenza sulla pianificazione territoriale e dei trasporti, a Milano bastano **15 minuti** da ogni fermata di bus, tram o metro per raggiungere quasi tutta la città. Ma quei 15 minuti vanno percorsi con un veicolo. È questo il concetto di **mezzo pubblico individuale** o di integrazione tra micro e macromobilità: prendo i mezzi pubblici tradizionali fino alla stazione di riferimento, poi scendo e prendo un'auto, una bici o un qualsiasi altro mezzo elettrico – anche una [YikeBike](#) - che lascio sotto casa. Dopotutto " *È inutile affittare un'auto vicino alla stazione della metropolitana se poi si deve tornare indietro per lasciarla*", puntualizza Casiroli. Più che futuristica, insomma, la città a **impatto zero** appare futuribile purché l'amministrazione e i cittadini cambino prospettiva. Come nel caso dell' *ultimo miglio*, espressione che, come nell'adsl, definisce dove termina il servizio pubblico e interviene il privato. Corno lo sintetizza così: " *Un'auto full electric per una famiglia di quattro persone non va bene, non ci si può fare un viaggio*", così, " *Si lascia l'auto a benzina fuori città e la si usa quando serve, ma nel centro cittadino si usa l'elettrico*". Insomma, tralasciando la follia di un futuro ibrido – per non parlare di metano o gpl – rimane una sola certezza: se non ci convertiremo alla scossa elettrica rimarremo bruciati.

*Photo credits:* [Massimo Bianchi](#)